

Finalmente una buona notizia, e, ahimè, di questi periodi ne abbiamo proprio bisogno.

In particolare se la notizia riguarda il mondo della cultura, dell'arte. Infatti in un momento storico come questo, in una società incessantemente bombardata da intolleranza culturale, razziale, da odio ed ignoranza e dove sembra che l'attenzione generale al patrimonio culturale sia passata in secondo piano, ricevo, appunto la comunicazione che il piccolo cimitero inglese posto a Bagni di Lucca, è stato in parte restaurato e tuttora le sepolture sono oggetto di un accurato intervento di restauro eseguito con passione e competenza da un professionista.

Questo angolo di quiete che invita al silenzio, piuttosto appartato, che appare improvvisamente lungo la via del Brennero è, a mio avviso, una preziosa testimonianza dell'altissimo livello culturale della Bagni di Lucca inglese dell'ottocento e prima metà novecento e perciò da tutelare e preservare sia come testimonianza storica che per la qualità artistica delle sepolture.

Ho ricevuto questa notizia dal Prof Cherubini, presidente della Fondazione Montaigne, che personalmente ci conduce alla visita guidata descrivendoci le sepolture una ad una con grande passione ed entusiasmo; è toccante la giovanile freschezza che scaturisce dalle sue parole (quanti giovani, mi viene da pensare, oggi, avrebbero da attingere a simili atteggiamenti di fronte al mondo della cultura).

Nel marzo 2000, in un articolo sul Corriere di Bagni di Lucca, per un affetto personale verso questi luoghi nonché per sensibilità professionale, portavo all'attenzione lo stato di degrado del cimitero e la urgente necessità di un intervento conservativo. Sono contenta dunque nel segnalare che: è stata realizzata la radicale pulizia del terreno, la messa a dimora dei cipressi lungo il viale e sul confine (dispiace per le fabbriche anni '60 a ridosso del confine che tutt'ora rompono l'incanto), restaurate in parte le tombe. Complimenti alla studentessa di architettura che con pazienza e dedizione ha effettuato accuratamente gli studi per la ricostruzione della cappellina gentilizia, prezioso aiuto per il successivo restauro (in corso).

Fondamentale la generosità di coloro che si sono addossate tutte le spese dando così la concreta possibilità di realizzare tutto ciò.

Mi auguro che nuove donazioni possano esservi, perché alle manutenzioni straordinarie possano seguire quelle ordinarie, da effettuare appunto periodicamente, per la protezione e la conservazione dei monumenti e dell'ambiente. Questo è molto importante; ogni manufatto sappiamo essere in costante interazione con il suo ambiente: l'alterazione, e successivamente il degrado sono una conseguenza delle sollecitazioni ambientali come quelle termiche (irraggiamento solare) igrometriche (precipitazioni atmosferiche, evaporazione, condensazione) eoliche, le quali, a sua volta, favoriscono lo sviluppo di agenti biodeteriogeni, i maggiori imputati in questo particolare luogo.

Mi piacerebbe immaginare una futura visita al cimitero inglese di Bagni di Lucca e vederlo restaurato, con le manutenzioni periodiche costanti, magari poter lasciare l'auto ad un parcheggio apposito posto nelle vicinanze per la fruizione e l'accessibilità in sicurezza di tutti i visitatori.

Lucca, lì 24/7/2016

Alessia Marcheschi